

■ IDROCARBURI Il presidente della Regione ribadisce il no alle trivelle in mare «Fermate le concessioni o ci opporremo»

CATANZARO – La risposta del ministero sulle nuove concessioni di ricerca di gas e petrolio nello Jonio calabrese non è mai arrivata e ieri, ad un giorno di distanza dalla presa di posizione dell'assessore regionale all'Ambiente Rizzo è intervenuto anche Mario Oliverio, che ha chiesto al Ministero dell'Ambiente di sospendere subito le autorizzazioni concesse alla Global Med o ad eventuali altri soggetti. «Ci opporremo anche in sede legale», ha sostenuto. «Il nostro mare - si legge in una lettera inviata al Ministro - è una risorsa da salvaguardare e valorizzare. Una risorsa per alimentare lo svi-

luppo sostenibile». Concetto che già la Rizzo aveva espresso chiaramente aggiungendo che «sono state rilasciate nuove autorizzazioni eludendo completamente i dettami del Decreto Legislativo n. 625 del 25 novembre 1996, il quale vieta espressamente che un singolo gestore possa avere la titolarità di un permesso di ricerca in un'area superiore a 750 chilometri quadrati. Per tali motivi la Regione Calabria ha deciso di proporre ricorso avverso tali autorizzazioni». L'appello era stato girato anche agli amministratori del territorio invitati ad essere «parte attiva nei ricorsi da proporre al Tar Lazio, affin-

chè si possa mettere in campo una sinergica azione di contrasto in un braccio di mare che, artificiosamente, al fine di aggirare la norma, appare suddiviso in due porzioni contigue. Noi siamo e saremo sempre in prima linea nella difesa del nostro territorio. Contrasteremo con tutti i mezzi a nostra disposizione tali attività sulle nostre coste e nei nostri mari. Consideriamo non più tollerabile che ancora, dopo tanti anni dalla realizzazione dei primi pozzi, manchi una mappatura dello stato dell'arte che sia in grado di stabilire il reale impatto che le trivellazioni hanno sull'ambiente».